TRIDUO
Festa di S. Caterina da Siena

:

I GIORNO: *CATERINA DONNA DEL SUO TEMPO*

Al posto del responsorio:
Dalla Lettera apostolica Spes Aedificandi di Giovanni Paolo II scritta in occasione della proclamazione di S. Brigida di Svevia, s. Caterina da Siena e s. Teresa Benedetta della Croce compatrone d'Europa.

Nata a Siena nel 1347, fu favorita sin dalla prima infanzia di straordinarie grazie che le permisero di compiere, sulla via spirituale tracciata da san Domenico, un rapido cammino di perfezione tra preghiera, austerità e opere di carità. Aveva vent'anni quando Cristo le manifestò la sua predilezione attraverso il mistico simbolo dell''anello sponsale. Era il coronamento di una intimità maturata nel nascondimento e nella contemplazione, grazie alla costante permanenza, pur al di fuori delle mura di un monastero, entro quella spirituale dimora che ella amava chiamare la "cella interiore". Il silenzio di questa cella, rendendola docilissima alle divine ispirazioni, potè coniugarsi ben presto con un'operosità apostolica che ha dello straordinario. Molti, anche chierici, si raccolsero intorno a lei come discepoli, riconoscendole il dono spirituale di maternità. Le sue lettere si diramarono per l'Italia e per l'Europa stessa. La govane senese entrò infatti con piglio sicuro e parole ardenti nel vivo delle problematiche ecclesiali e sociali della sua epoca.
Instancabile fu l'impegno che Caterina profuse per la soluzione di molteplici conflitti che laceravano la società del suo tempo. La sua opera pacificatrice raggiunse i sovrani europei…
Significativa fu la sua azione per riconciliare Firenze con il Papa.
Ai re ricordava che non potevano governare come se il regno fosse loro "proprietà": consapevoli di dover rendere conto a Dio della gestione del potere, essi dovevano piuttosto assumere il compito di mantenervi la " santa e vera giustizia", facendosi "padri dei poveri".
Con la stessa forza Caterina si rivolgeva agli ecclesiastici di ogni rango, per chiedere la più severa coerenza nella loro vita e nel loro ministero pastorale.
Con altrettanta passione, Caterina si prodigò per scongiurare le divisioni che sopraggiunsero nell'elezione papale successiva alla morte di Gregorio XI. Quello della comunione era l'ideale supremo a cui aveva ispirato tutta la sua vita spendendosi senza riserva per la Chiesa.

II GIORNO : *CATERINA COSTRUTTRICE DI PACE*

Al posto del responsorio.
Dalla lettera dell'ex maestro dell'Ordine Timothy Radcliffe

L'Europa di Caterina fu, come il mondo di oggi, segnata dalla violenza, e dall'incertezza del futuro: il Papato si era rifugiato ad Avignone, lacerando la chiesa, dividendo paesi, città e gli Ordini religiosi, compreso il nostro; le città erano state decimate dalla peste bubbonica nota

come Peste Nera; vi fu un declino di vitalità nella Chiesa, perdita di senso e crisi della vita religiosa.
Caterina rifiutò di rassegnarsi di fronte a questa sofferenza e divisione…..
Fu consumata dall'urgenza di portare ad ognuno l'amore e la misericordia di Dio.
Soprattutto Caterina lottò per la pace. Fu convinta che si poteva ottenere il bene "non con coltello né con guerra né con crudeltà" ma " con la pace e umili e continue orazioni". Però non sacrificò mai la verità o la giustizia per una pace facile, a poco prezzo….
Sa peva che essere operatore di pace significava seguire le orme di Cristo, che ha fatto pace tra Dio e l'umanità. Così, l'operatore di pace qualche volta deve affrontare la stessa sorte di Cristo e soffrire il rifiuto. L'operatore di pace è "un altro Cristo crocifisso".
Caterina ci invita ad avere il coraggio di essere operatori di pace, anche se questo significa dover soffrire persecuzione e rifiuto.
Per Caterina pace significava soprattutto pace nella Chiesa, risanamento del grande Scisma. Qui vediamo sia il suo intenso amore per la Chiesa, che per lei "non è altro che esso Cristo", sia il suo coraggio e la sua libertà.
Caterina ci insegni il suo profondo amore per il Corpo di Cristo e la sapienza e il coraggio di dire con verità e franchezza parole che uniscono invece di dividere, illuminano invece di oscurare e risanano invece di ferire.

III GIORNO : *CATERINA DONNA NELLA PACE*

Al posto del responsorio.
Dalla lettera dell'ex maestro dell'Ordine Timothy Radcliffe

Come possiamo crescere nell'essere uomini e donne afferrati dalla passione di Caterina per Dio? Come possiamo essere liberati dalla meschinità del cuore, che si accontenta di piccoli piaceri? Forse, scoprendo, come fece Caterina, che Dio è presente nel centro del nostro essere e della nostra identità. La passione per Dio non è un gusto da acquisire…E' nucleo del mio essere, in attesa di essere scoperto….
In quella che Caterina chiamava "cella del conoscimento di sé", io mi scopro un essere amato fin dalla radice del mio essere. Si descrisse come "dimorante nella cella del conoscimento di sé, per meglio conoscere la bontà di dio in sé". Se oso fare questo percorso verso l'autoconoscenza allora scoprirò che sono piccolo, difettoso, limitato, ma scoprirò pure che sono profondamente amato e stimato.
Dio disse a Caterina:"con la providenzia ti creai, e quando riguardai in me medesimo, inamora'mi della bellezza della mia creatura".
Al centro del nostro essere c'è Dio il cui amore ci mantiene nell'essere, la preghiera contemplativa è il luogo dove si incontra Dio che si compiace di amare e perdonare, e la cui bontà noi gustiamo.
Qui scopriamo il segreto della pace di Caterina e del suo dinamismo, la sua fiducia e la sua umiltà. E' proprio questo che fece di questa giovane donna, con poca educazione formale, una grande predicatrice. E' questo che le diede il coraggio di immergersi nelle grandi problematiche del suo tempo e di dare orientamenti. Con l'aiuto delle sue preghiere possiamo fare lo stesso anche noi.